

In passato la chiamavano la Sirena
Maledetta, per via dei suoi scogli affioranti,
 che tradivano anche i marinai più esperti.
 Oggi **Cavallo** conserva il carattere aspro.
 E offre le sue proprietà immobiliari solo
 a chi rispetta le rigidissime regole | Oscar Bodini

Paradiso in vendita

IL VANTAGGIO è che qui non c'è e non ci sarà mai il Billionaire». Lapidari e con una punta di sarcasmo, gli habitué descrivono così il principale anout dell'île de Cavallo. Il paradiso naturale tra la Corsica e la Sardegna, nelle Bocche di Bonifacio, è un eremo protetto da sempre agli occhi e ai malcostumi dei parvenu. Dove il comportamento dev'essere impeccabile e rispondere a leggi non scritte: rispettare l'ambiente, non piantare ombrelloni sulla spiaggia, non usare un tono di voce alto, non pescare. E dove le ville hanno tutte un nome proprio: Lupo, Mystral, Cheval Fou. Ricaggio degli anni '70, quando ancora il telefono non aveva fatto la sua comparsa sull'isola e da edificio a edificio si comunicava via walkie-talkie, schermandosi per motivi di privacy proprio con gli pseudonimi che poi con il tempo hanno identificato le ville.

Difficilmente accessibile, per vocazione naturale e sociale, negli anni l'île è diventata meta obbligata di tante celebrités che, soprattutto nella bella stagione (di fatto l'isola è vissuta due mesi all'anno), veleggiavano tra Costa Azzurra e Costa Smeralda, sbarcando anche solo per qualche ora nella minuscola porta corsa. Si va da Valentino Garavani a Santo Versace nella moda, da Enzo Angileri a Maria De Filippi, a Fiorello, Sabrina Ferilli passando per Raoul Bova e Paolo Villaggio. E su queste scogliere levigate che, nel 2002, la top model svedese Victoria Silvstedt ha messo in mostra le sue curve posando per un calendario. Ed è sempre qui che, ininfrantabilmente, a fine Campionato vengono a ritemperarsi il portiere della Nazionale Gianluigi Buffon con la compagna Alena Serdova, oltre al capitano dell'Inter e neo campione d'Europa, Javier Zanetti.

E poi le teste coronate. Qui possiede ancora una residenza Vittorio Emanuele di Savoia, anche se gli isolani non amano frequentarlo dopo i gravi fatti di fine anni '70. Fuggisci ma costanti anche le apparizioni di Carolina di Monaco. Presenze abituali sono infine quelle di grandi industriali come Giancarlo Rampezzotti, della Saena, azienda che in Brianza produce macchine utensili che sfornano vitì per mezzo mondo, e della Oram di Santa Margherita (Ge), che produ-

l'isola fa parte dell'Arcipelago
 Lavezzi e ha una superficie
 di poco più di 1 chilometro quadrato.

► ce motoscafi offshore da 40 a 80 piedi. O come il magnate delle bombole e dell'ossigeno, Roberto Sestini, di Siad, e Giuliano Parravicini, il re del tessile dell'arredamento. E ci sono anche le famiglie Grimaldi (navigazione), i Verona (penne a sfera, proprietari dell'Aurora), i Beretta (armaioli), i Giugiaro (design automobilistico) e i De Angelis (costruzioni).

Tempi che cambiano

Solo una ventina d'anni fa sbarcare sull'isola o ormeggiarsi nelle vicinanze era impresa ardua. «Se non eri invitato, arrivava subito una motovedetta di vigilantes privati che con cortesia, ma in modo risoluto, invitava a invertire la rotta», racconta Vincenzo Bertucci, membro del cda dell'isola. Di recente è stato invece costruito un porto (Port de Plaisance de Cavallo), attrezzato per ospitare il diporto nautico. Un abbonamento d'attracco per la stagione (90 giorni) costa da 2.300 (imbarcazioni fino a 8 metri) a 20mila euro (fino a 30 metri). Accaparrarsi una concessione per 40 anni (il massimo consentito) ha invece un costo salato, anche superiore al milione di euro per gli scafi più lunghi.

Avvicinarsi via mare a Cavallo è tuttavia un azzardo. L'isola in passato era chiamata Sirena Maledetta: attraeva con le sue bellezze, ma spesso tradiva per via dei suoi scogli acuminati, che affiorano ancora oggi dai fondali e che possono squarciare anche le chiglie più robuste. «Alcuni marinai locali hanno trasformato in professione redditizia il soccorso

In elicottero o sul Dantes

Il mezzo più semplice per raggiungere l'isola è l'elicottero. Hoverfly (tel.+39 3460077470) offre un servizio di trasporto personalizzato da Roma, Olbia, Porto Cervo e Figari (Bonifacio); a seconda dell'aeroporto di partenza il prezzo varia dai 350 ai 3mila euro a tratta (tasse aeroportuali e iva escluse). Da Santa Teresa di Gallura invece ci s'imbarca per l'isola con servizio di motobarca privata; il costo è di 125 euro per persona a tratta, con un imbarco minimo di due persone. Le prenotazioni possono essere fatte chiamando l'Hôtel des Pêcheurs (+33 495703639). Naturalmente, l'Isola di Cavallo si può anche raggiungere dalla Corsica, facendo la traversata a bordo del battello Edmond Dantes (per prenotazioni, +33 678550820), che effettua servizio di traghetto cinque volte al giorno da Piantarella, a circa 6 chilometri da Bonifacio.

agli yacht incagliati, in media tre o quattro ogni anno», assicura Bertucci.

Buoni affari sul passaparola

Disporre di un conto a sei zeri è solo il primo passo per diventare proprietari di un immobile sull'isola. Disseminati lungo il chilometro quadrato d'estensione ci sono circa 150 ville e 80 appartamenti, con un ricambio stabile del 3-4% ogni anno. Le compravendite, nel 70% dei casi, avvengono per passaparola e solo una o due ville all'anno vengono mediate da agenzie. «Gli appartamenti hanno pochissimo mercato e in genere restano chiusi per gran parte dell'anno: chi deve soggiornare a Cavallo per qualche giorno in genere snobba la locazione di bilocali e trilocali, preferendo invece sbarcare all'unico albergo, il celebre Hôtel des Pêcheurs», precisa Christian Ostet, direttore commerciale di Wiish Group, società che in passato ha trattato la compravendita di diverse proprietà sull'isola.

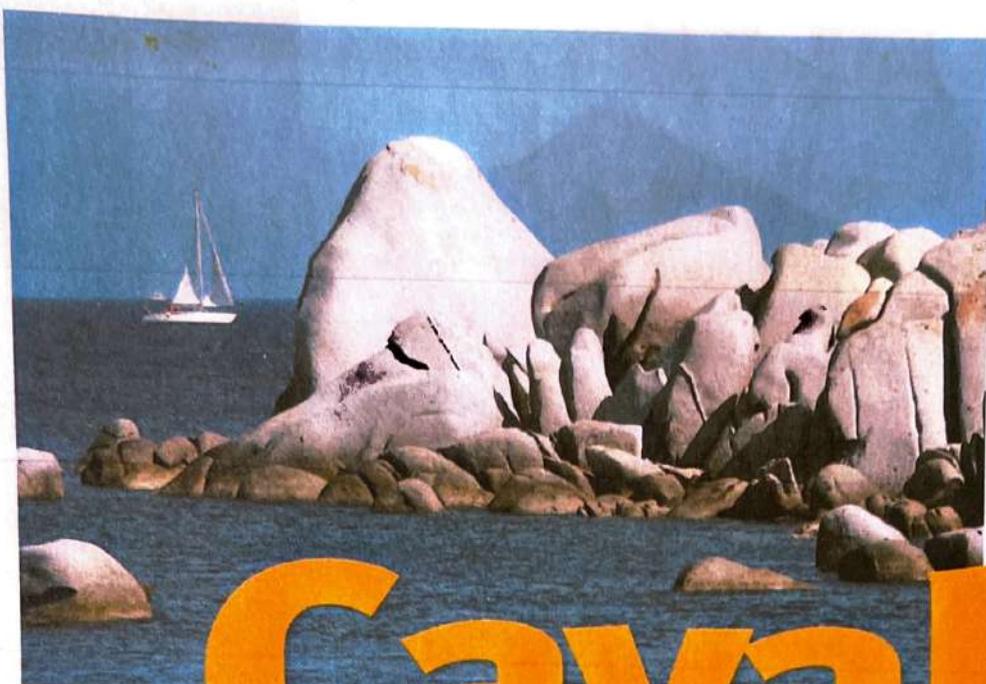
Diverso è il mercato delle ville. Quelle nell'entroterra (dove entroterra significa comunque a 50-60 metri dal mare) vengono transate a cifre legger-

mente inferiori, mentre quelle con affaccio diretto sulle Bocche di Bonifacio sono particolarmente ricercate e di maggior valore. I prezzi possono variare sensibilmente, si parte da 500mila euro, fino a un'aggiudicazione top datata 2006 che ha sfiorato i 6 milioni. Tutto dipende dalla posizione. «Nella parte settentrionale si concentrano le abitazioni più grandi e costose, impreziosite da terreno circostante di proprietà e progettate dal visionario architetto-scultore Jacques Couelle, che l'Aga Khan reclutò all'interno del Comitato d'architettura della Costa Smeralda», spiega ancora Ostet. Il rovescio della medaglia è il vento che sferza di continuo su questa porzione d'isola. Molto più riparata, a sud, è la piccola baia che protegge la spiaggia. Di contro, le architetture delle ville non sono così ricercate come sul versante opposto.

Dal punto di vista della fiscalità, tutti gli immobili sono intestati a società anonyme francesi. Per comprare, si sconta una tassa dell'8% sul dichiarato e ogni anno si è soggetti a una tassa dell'1% sul possesso, desunta dall'ammontare dichiarato al momento dell'acquisto. ■



Da sinistra, una delle costruzioni realizzate dall'architetto svizzero Jacques Couelle sulla costa nord dell'isola, dove si concentrano le abitazioni più costose; la baia a sud, la meno esposta ai forti venti; la spiaggia riservata ai clienti dell'Hôtel des Pêcheurs, l'unico albergo di Cavallo.



Centoquattro ettari di incontaminata natura circondati da un mare cristallino. La straordinaria avventura dell'isola "ritrovata"

Cavallo,

POCKET

Un'avventura, una splendida avventura forse irripetibile quella che ha portato alla trasformazione di un'isola indimenticabile che incarna appieno la luce e la magia del mar mediterraneo. Unica al mondo, selvaggia e affascinante come l'essenza stessa

natura solo fino a quando non cerca di piegarle ai propri miopi voleri.

"Cavallo è un'isola che ti aggredisce cuore e cervello, e ti riempie gli occhi di mare azzurro ed il naso di profumi

ad altre 6 isolette nell'arcipelago di Lavezzi, ad un passo dal sud della Corsica.

"Eravamo alla fine degli anni 60 quando Jean Castel, famoso proprietario di night club parigini, acquistò l'intero

alla fine degli anni '60 che per decenni ha rappresentato l'avventura

e l'amore segreto di alcuni infaticabili e romantici "conquistadores"...



della natura, ha dispensato felicità a chi l'ha amata ed amarezze a chi ha cercato di sfruttarla, ribadendo in ogni momento che l'uomo può godere delle meraviglie della

selvatici", dice Giovanni Varsari, uno di quei "padri" di Cavallo che trent'anni fa scoprirono il fascino di questi 12 chilometri e mezzo di costa rocciosa incastonati assieme

arcipelago costituendo la S.B.M.C. Cedette le altre isole alla Corsica, e concentrò la cubatura edilizia autorizzata proprio su Cavallo, un gioiello di 2,5 per 3 chilometri di

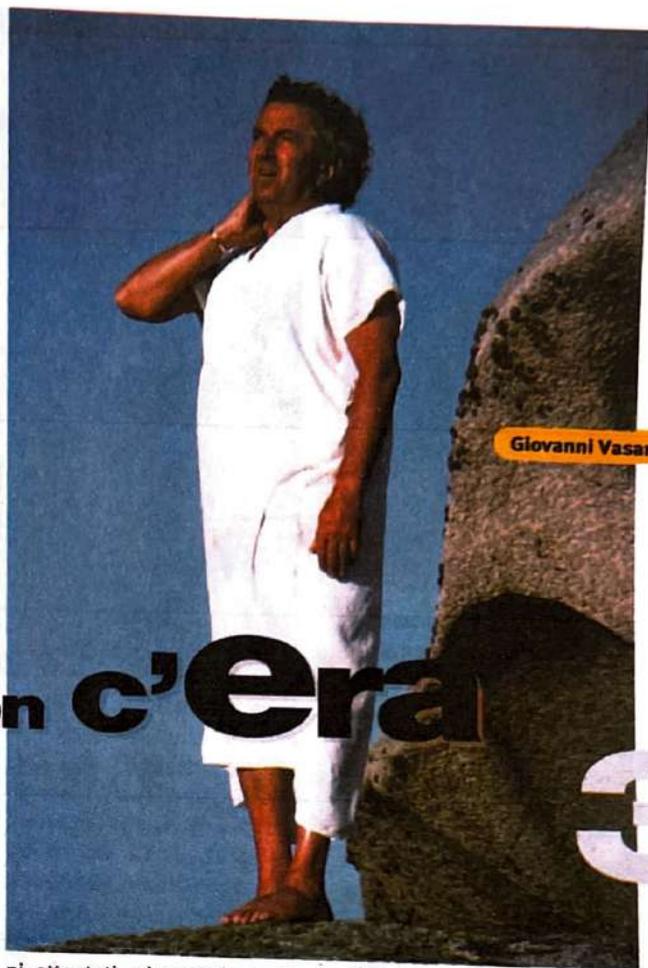
estensione a poco più di due miglia dalla costa, nelle acque territoriali francesi. L'isola era incredibilmente "scintillante", non vi era niente, né servizi, né acqua, né elettricità... Nel

corso degli anni, grazie al suo amore per il posto e agli aiuti di Paribas, Castel investì molti soldi per renderla abitabile. Tra il '70 e il '74 nacquero le prime case, l'albergo Les Pecheurs, una pista di atterraggio in terra battuta".

Furono gli anni d'oro, quelli nei quali un "manipolo" di appassionati consacrarono il loro tempo ed i loro pensieri solo a questo lembo di terra, concentrati sull'obiettivo di farla divenire un paradiso terrestre, un club per sportivi, un sodalizio di uomini che volevano ricreare

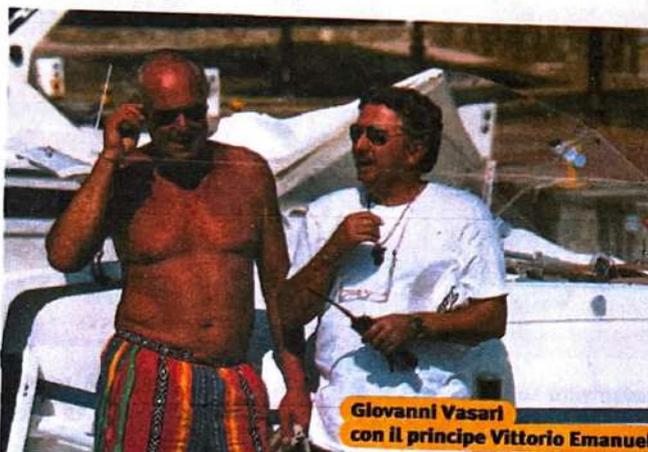
lico del mondo". Da ogni parte del mediterraneo ci si dà appuntamento qui per bere un aperitivo ed incontrarsi.

"Nel giro di tre anni - continua Vasari - furono venduti tutti i lotti edificabili, e nell'83 arrivò l'acqua diretta dalla terraferma. La comunità di Cavallo si ingrandiva, ma il comune denominatore è sempre quello dell'amore per l'isola. Il bar dei Pecheurs continuava ad essere un luogo magico, tanto che Villaggio e Tognazzi si offrirono di gestirlo per hobby. A quel tempo ero io ad occuparmi di



Giovanni Vasari

L'isola che non c'era



Giovanni Vasari con il principe Vittorio Emanuele di Savoia

un vero e proprio eden.

Vasari, certamente, ma anche Philippe Junot, Paolo Villaggio, Gianni Agnelli, Adriano Panatta, i Borbone, Valentino, i marchesi Dalla Rosa, Larini, i Savoia... tutti irretiti dalla bellezza e dalla incontaminazione del luogo, come anche dallo stimolante ed atavico istinto di scoperta, una forte pulsione a creare, a rendere ancor più unico e perfetto un luogo come quello.

Castel però non ce la fa: i debiti accumulati sono tanti, ed alla fine degli anni '70 è costretto a cedere la mano. Subentra la milanese R.T.M., che rileva tutta l'operazione. Nel 1981 Cavallo è di nuovo sulla cresta dell'onda; il "Pecheurs" ormai non è solo un albergo, ma quasi un "ombe-

ogni aspetto della vita dell'isola, ed ogni stagione l'albergo "consumava" dalle 800 alle 1.000 bottiglie di champagne".

Sono anni indimenticabili,



Anno 1982, da sinistra Francesca D'Aloia, Giovanni Zanardo, Enrico Coletti, Marcello Fracassi, Paola Pitti, Paolo D'Amico, Giovanna Vasari

segnati anche dalle amarezze: il Fronte di Liberazione Nazionale Corso compie alcu-

ni attentati, giungendo a distruggere - infine - proprio Les Pecheurs, l'albergo-simbolo dell'isola ed, in un certo senso il suo cuore socio mondano.

"Furono tempi splendidi, ma anche difficili per me e per gli altri della "comunità di Cavallo". I segni inferti dagli attentati si scolpivano anche nei nostri cuori, e la sofferenza era indicibile. A queste violenze "fisiche" si erano poi mano mano

di sfruttare Cavallo lanciandosi in progetti immobiliari speculativi".

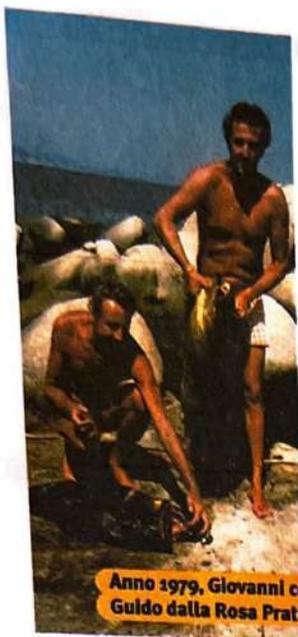
"Ma l'isola fu più forte di tutti, ed in un certo senso - come amo ripetere - credo che Cavallo si sappia vendicare di chi non la ama.

Allo stesso tempo, però, premia chi la tratta con rispetto ed amore, e infatti ancor oggi è a mio parere uno dei luoghi più belli del mondo. Lontana ma vicina, eterea ma concreta, cattura immediatamente i sensi e conquista chiunque vi ponga piede.

Oggi più di ieri incarna perfettamente "l'isola dei sogni": il nuovo "Pecheurs" continua ad essere il "centro del Mediterraneo", le sue

sommate quelle "moralì", inferte da imprenditori che - dopo la R.T.M. - avevano cercato

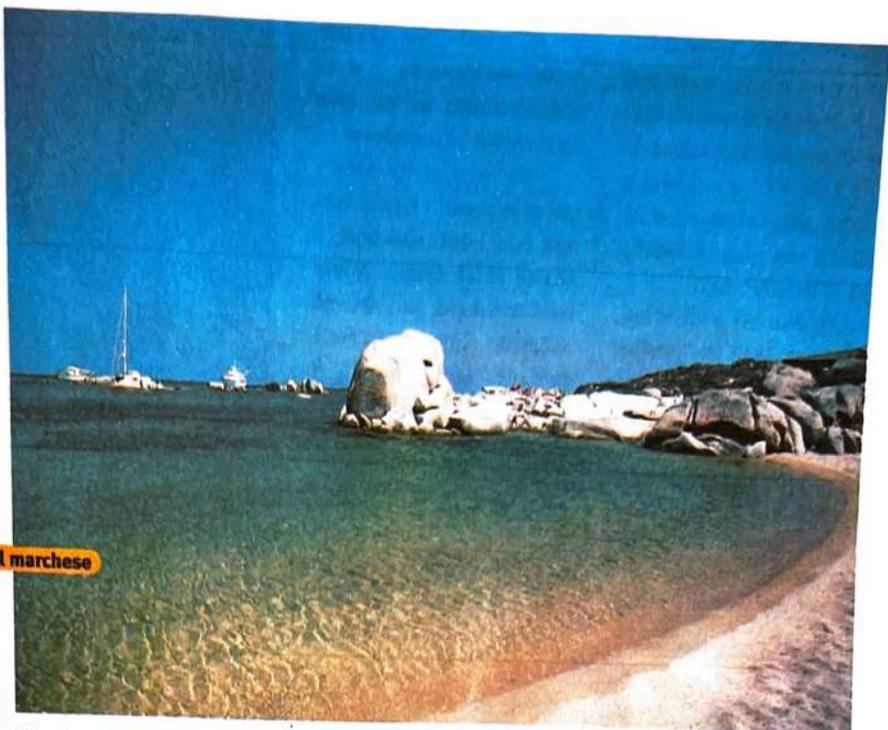
splendide ville accolgono i fortunati proprietari, il porto turistico ospita le barche più



Anno 1979, Giovanni con il marchese Guido dalla Rosa Prati

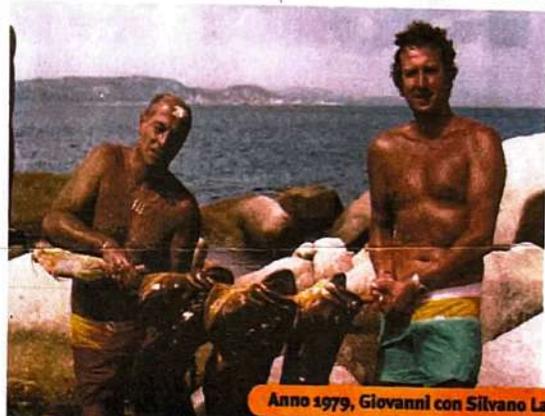
famose e belle che solcano le nostre acque. L'avventura è forse conclusa, ma la magia è ancora intatta, ed oggi - finalmente - disponibile a tutti. Certo, ad alcuni di noi Cavallo ha regalato qualcosa di speciale, quella sensazione di essere in cima al mondo, di cavalcare il vento e dominare il mare e la terra. Un regalo impagabile, che ci ha legato a questo brano di terra in modo indissolubile. A volte, vedendo il viso di chi arriva a Cavallo per la prima volta provo quasi un impeto di gelosia, ma poi capisco che Cavallo è un dono per tutti, e la nostra grande avventura è stata quella di farla conoscere al mondo..."

Un'avventura, nonostante tutto, che non sembra finita:



Vasari sta infatti scrivendo un libro, il "suo" libro, che racconterà proprio gli anni della nascita dell'isola, i grandi trionfi e le grandi amarezze, le ostilità del F.L.N.C. contro la speculazione, culminate nella distruzione del Pecheurs con un vero e proprio assalto all'isola compiuto da squadre armate e le difficoltà finanziarie degli imprenditori che si sono avvicendati nel tentativo di "conquistarla".

Nel frattempo Cavallo accoglie ogni stagione quasi mille persone, 300 delle quali nelle splendide stanze del "Pecheurs"... Un servizio traghetto la collega con la Corsica 5 volte al giorno, ed il col-



Anno 1979, Giovanni con Silvano Larini

legamento con la Sardegna è garantito grazie al motoscafo-taxi dell'hotel.

Gli approvvigionamenti sono quotidiani, ma sull'isola non vi sono negozi. L'immer-

sione nella natura è totale, ed assoluto il senso di relax e riposo.

Ancora oggi, quindi, una splendida, inimitabile ed indimenticabile avventura... ■



La Bottega di Marinella





pappa & ciccia





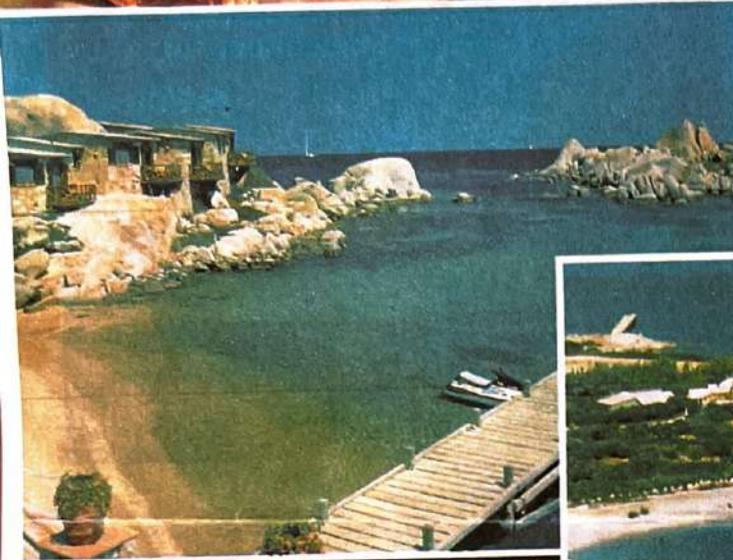
VIA CASSIA, 6B - PONTE MILVIO - TEL. 05 339 19 497



Riposo e comunione con la natura

all'Hotel Club des Pêcheurs

L'isola di Cavallo, la più bella dell'arcipelago di Lavezzi, delizioso corollario della Corsica, può rappresentare un luogo ideale per passare giorni di riposo in completa armonia con la natura: complessivi 15 chilometri di spiagge e calette nascoste tra le rocce, un mare dalle splendide sfumature del blu, diverse discipline sportive (dalle attività acquatiche al golf) sono gli elementi che rendono ancora più piacevole ai Soci Diners il soggiorno offerto dall'**Hotel Club des Pecheurs**. Questo è stato pensato e costruito nel pieno rispetto sia della natura che del giusto bisogno di privacy degli ospiti; caratteristico è il materiale usato per la costruzione, la tipica pietra dell'isola testimonianza di un ambiente ancora selvaggio. L'Hotel è strutturato in due ali: in una, che si



snoda lungo la spiaggia privata e la scogliera, sono situate alcune delle splendide camere, mentre l'altra, anch'essa rivolta verso la darsena privata dell'Hotel, ospita la Club House con il ristorante des Pecheurs, il piano bar con la sua terrazza e il resto delle camere. La particolarità della struttura è che ogni camera è diversa dall'altra, ogni ospite vivrà, quindi, la sua vacanza in un ambiente unico, seppure tutte le suite (infatti, non si può parlare di semplici stanze) siano accomunate dai più moderni comfort: frigo bar, letti "king size", aria condizionata, cassaforte elettronica, telefono e ventilatore. Inoltre ogni camera affaccia il proprio balcone sulle

limpide acque della baia privata dell'Hotel. Nel prestigioso ristorante des Pecheurs tutti i giorni si può scegliere tra piatti francesi, italiani e di cucina internazionale: prima della cena o dopo, il piano bar offre momenti rilassanti per chiacchierare sorreggiando un drink locale o un cocktail internazionale. L'Hotel propone numerosi intrattenimenti per trascorre-



Soggiorni per i Soci Diners

I Soci che volessero maggiori informazioni per trascorrere una settimana di vacanza all'isola di Cavallo potranno rivolgersi agli uffici di Roma della Isotel - tel. 06-8551151, fax 06-8415496, o dal 16 maggio all'Hotel des Pecheurs (tel. 00.33.495.703639 - fax 00.33.495.720203 . Sig. Bellini 0335-5234460 Sig. Carlucci 0335-8273317).

Riportiamo le tariffe divise secondo i periodi di soggiorno. Le tariffe si intendono per persona e includono: mezza pensione per una settimana (6 notti) e trasferimenti A/R da Olbia all'isola di Cavallo. Per la pensione completa il supplemento è di L. 300.000 per persona.

Dal 16 maggio al 26 giugno 1999 e	L. 1.580.000
dal 26 agosto al 30 settembre 1999	L. 1.820.000
Dal 27 giugno al 23 luglio 1999	

Ricordiamo ai Soci di far riferimento alla promozione e garantire il pagamento con Carta Diners.

re le ore in modo divertente e diverso: si possono prenotare mountain bike, golf car, gite ed escursioni in barca all'isola di Lavezzi e all'incantevole scogliera di Bonifacio, passeggiate a cavallo ed immersioni. Per i Soci che volessero praticare del tennis sono disponibili, a cinque minuti dall'albergo, due campi, mentre gli appassionati del golf troveranno, a pochi minuti di barca, uno dei più suggestivi green d'Europa, lo Sperone Golf Club.